

UN SALVATORE INVISIBILE

La seguente esperienza è stata scritta da Irma Kaplan che la pubblicò sulla "Review and Herald" il 27 novembre 1975:

«La moglie di un pastore avventista stava distribuendo nostra letteratura insieme ad una giovane giudea, che s'interessava al Vangelo, quando un esagitato omaccione cominciò ad inveire contro di loro con pesanti insulti.



Il pastore che si trovava nelle vicinanze, intuendo il pericolo, affrontò quell'agitatore, che lo investì dicendo: "Chi è lei?"

"Sono il marito!" fu la risposta.

Ecco che cosa accadde secondo il racconto della moglie:

"La furia di quell'uomo scoppiò in tutta la sua violenza. Satana sembrava avere il pieno controllo della sua mente. Nella sua rabbia, cominciò a prendere a pugni mio marito, mentre urlava con quanto fiato aveva in gola.

Per la prima volta, cominciai a rendermi conto della serietà della nostra situazione. Nella mia disperazione, benché fossi stretta da ogni lato da una folla di giudei, alzai la voce al cielo e gridai: "Gesù, aiutaci!"

Com'ebbi detto questo, sentii qualcosa che mi costrinse a voltarmi indietro. Allora, con mia grande meraviglia, mi accorsi che si era formato fra la folla un varco libero fino alla strada, come se qualcuno, un essere invisibile, passando, avesse costretto la gente a farsi da parte.

Non c'era un poliziotto in vista ed io m'incamminai per quel passaggio provvidenziale seguita dalla nostra giovane amica e da mio marito.

L'angelo del Signore ci stava probabilmente nascondendo alla vista di quell'agitatore, perché costui – dietro di noi – continuava a gridare senza accorgersi di nulla!»



(da "It Must Have Been An Angel" di Marjorie Lewis Lloyd - pp. 54-55)